

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 65.521 61.400 67.545
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/20790
PUBBLICITÀ: ann. ordinari: Commerciali, Roma 100, Domestici 100, Est. 100
150, Oceanic 100, Necrologio 100, Poesia, 175, Lettere 100, 100
tassa governativa. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla PUBBLICITÀ
(P.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.972, 68.694 e alla Direzione in Italia

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 87

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1950

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

Lo sapevamo

Finalmente Manlio Lupinacci ha parlato chiaro: che Dio lo benedica. Domenica 9 aprile nel "Fiducia" di Tempo ha detto quello che sapevamo da un pezzo, ma non avevamo ancora con tanta chiarezza udito da forbiti labbra liberali. Ha detto che in questa Pasqua del 1950 «pure i laici comunicano; che un pellegriaggio anche di increduli si inchina a duemila anni di storia»; la storia della Chiesa, a quale con le sue vittorie cristiane a Poitiers, a Lepanto, a Vienna, ha conservato agli spiriti liberi la possibilità di restare liberi. Lupinacci conosce la storia, e intende bene il presente e il futuro sagacemente l'avvenire; e i liberali, che i clericali battezzavano un tempo neocomunisti, marceranno dietro l'insegna dello scudo crociato per salvare la propria libertà dal bastardo di spionaggio asiatico. Contro quel nostro, massimo presidio è la Chiesa; e alla santa Messa si può andare ugualmente se anche si abbia qualche piccolo dubbio sulla esistenza del Dio rivelato. Noi non siamo i fedeli, siamo i sagrestani della Chiesa, mi diceva un argutissimo liberale. E credo che ormai nelle chiese - salvo ingenuità anime spaurite o subalterne - qualche autentico spirito cattolico non ci sia che una variegata folla di sagrestani. Ora Lupinacci ci annuncia l'entrata di questo battaglione di «increduli» nell'esercito crociato. Cosa vecchia. In questi ultimi anni - e non per colpa nostra - non abbiamo potuto più distinguere tra chierici e non chierici, tra cristiani e non cristiani. I liberali non ci hanno più ingannato, bontà loro, con false apparenze.

Ma la Pasqua di Lupinacci non ci fa paura. Conosciamo da un pezzo le tre spiritate parole di questa nuova democrazia liberale-chiesistica: libertà e persona umana; e tutti sanno, anche quelli che se ne vorrebbero, che libertà politica senza sicurezza di vita economica è la formula più schizofrenica della schizofrenia; tutti sanno, anche quelli che non lo dicono mai, che dall'ordinamento capitalistico è venuta e viene la maggiore offesa alla dignità e all'affermazione della persona umana. La Chiesa di Roma ha voluto anche recentemente intervenire con la solennità del verbo pontificale nel conflitto ormai culminante delle forze sociali. Sant'Ambrasio, vescovo di Milano nell'ammirabile sermone su Naboth proclamava illecito il guadagno dovuto al traffico e iniqua la origine della proprietà; circa sedici secoli dopo da un più alto pulpito si proclama la proprietà privata elemento di ordine sociale e di umanità. Dunque il lavoro non basta a ordinare il consorzio degli uomini; gli uomini, in quanto individui dello spirito cristiano, convengono il valore individuale in valore sociale; no: bisogna dire: è mia questa terra; è mio questo palazzo; è mia questa fabbrica.

Così la morale cristiana striscia nella terra, e il padrone diviene anch'esso un funzionario di Dio. La Chiesa, nella sua infinita carenza di coscienza, non riconosce l'esistenza del «confitto sociale» e interviene quale mediatrice e calmante tra inquietudini e ad alimentare la pazienza e la fiducia dei lavoratori nella buona volontà di quelli cui la Provvidenza ha voluto assegnare i beni della terra. L'appello alla buona volontà è verbo di predicatori; è tema e sostanza di esortazione morale e religiosa, non è fattore costitutivo di un ordine sociale. Uno Stato fondato sul buon volere è un vezzoso tutto esposto agli arzigli dei predoni. Noi vogliamo diritti, non benefici. Vogliamo vedere il beneficio nell'ambito dell'azione individuale, farne il guadagno dell'anno per il vantaggio dei più; ma avanti tutto bisogna che il privilegio economico cessi, che lo stimolo allo sfruttamento abbia termine, che il denaro smetta di assegnare periodicamente agli eserciti le armi della distruzione.

Questo vogliamo noi, gli agguerriti della nuova crociata occidentale e la libertà che ci proponiamo di toglierli è appunto questa libertà di fare del mondo una foresta di lupi che si ammazzano tra loro con la somministrazione dei sacramenti. Il governo pontificio lo sappia; lo sappia l'Italia liberale e borghese. Noi siamo sicuri della nostra strada e consapevoli dei gravi sacrifici che essa richiede. Ma ciò che importa non è vincere di volta in volta; è continuare a lottare. E non desideriamo mai, come non abbiamo mai desiderato, dalla lotta. E questo il terrore avversario, questo nemico che non si può vincere e non potrà mai dichiararsi vinto, perché ha in sé un accrescimento continuo e inesorabile di forze. Non basta. Perché ha in sé quello che gli avversari nostri professano e tradiscono continuamente: la fede nella pace del mondo e nei valori dell'umanità.

CONCETTO MARCHESI

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER L'ARRIVO DELLE ARMI DEL GUERRAFONDAIO TRUMAN Napoli in sciopero generale Stato d'assedio nel porto

Il governo sente la condanna popolare: cavalli di frisia, truppe autocarrate e polizia sulle banchine; le operazioni dirette da ufficiali USA - Solo trenta civili al servizio dello straniero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 11. - Domani tutta la popolazione di Napoli scende in sciopero generale di protesta contro l'arrivo nel porto della nave «Exilona» con il primo carico di armi da guerra per gli americani. Già da questa mattina il porto di Napoli è presidiato dalle forze di polizia. Tutti i varchi sono vigilati da agenti della Celere e da carabinieri; nessuno vi passa senza un minuzioso esame dei documenti personali. Reparti di polizia in completo assetto di guerra bivaccano nascosti nei portoni delle case dei principali edifici della zona portuale. I piccoli industriali che possiedono officine dislocate nella zona dell'Arsenale sono stati invitati ad abbandonare il loro posto; la squadra politica della Questura mobilitata al completo, pattuglia

in borghese in via marittima, pedana i passanti e sorveglia l'ingresso delle abitazioni civili che guardano al mare: sulle terrazze del Carmine, in più antica, le bombe vigilano le vedette della polizia.

Cavalli di frisia

È la zona questa della tragica esplosione del 23 marzo 1943: la immagine della guerra vi è ancora fissata nelle occhiele che bucano i muri dietro i quali vi è il vuoto, nello spazio di macerie e di pietre, largo come un lago, che si estende là dove era un tempo Piazza del Carmine, la più antica, la più festosa di Napoli. Sotto vi giacciono i morti dei quali ancora oggi si ignora il nome. In alcuni di questi edifici dirupati abitano centinaia di famiglie disperate, le quali la guerra ha tolto il tetto.

È qui che la polizia ed i carabinieri di Napoli ed i rinforzi arrivati in gran numero - fra cui perfino tutta intera la Legione del Lazio - hanno posto da stamani il loro quartiere. Un intero castrò del castrò Angeloni, è stato requisito per situarvi il comando delle operazioni. Il piazzale dove dovrebbe avvenire lo sbarco è completamente circondato da cavalli di frisia e di ferro spinato. Reparti di truppa con automezzi stazionano per molti chilometri intorno, dislocati ai quadrivi fino al centro di Napoli.

Bisogna correre indietro nel tempo, ai giorni in cui, intorno ai naziali, prossimi alla sconfitta, si era fatto il vuoto e gli incominciava ad esplodere la collera del popolo, per comprendere il senso di questa nuova occupazione militare del porto di Napoli.

Il modo di questa occupazione portuale del governo delle autorità militari che ha così trasformato il porto di Napoli è questo: questa sera dopo aver sostato per alcune ore al largo è entrato nel golfo il piroscafo «Exilona», che porta nelle sue stive il primo carico di guerra degli imperialisti americani per l'Italia.

Dieci 300 tonnellate di armi che costituiscono il carico sono divise in grandi cassette e l'operazione del loro scarico preoccupa da oltre dieci giorni i lavoratori della presidenza del Consiglio, del ministero della Guerra e della Marina mercantile o di tutte le autorità militari e civili di Napoli. Per questi strumenti di morte da tre giorni affilano nella nostra città e vi sono tenuti in stato di allarme permanente i rinforzi di polizia, per essi le acque del golfo sono solcate da stamani da imbarcazioni della marina militare con gli equipaggi a loro volta in assetto di guerra.

È una specie di via congiura, di grande operazione militare quella che si svolge sotto i nostri occhi per la guerra e della Marina. Una specie di sottile aggressione contro un nemico che terrorizza le menti fino a costringerle al ridicolo; e il nemico è il popolo italiano, non è nell'estero, precorrendo di Napoli, nell'atmosfera ancora spiegata delle gite e dei dolci di Pasqua, in una città che chiede solo lavoro.

Dei 300 tonnellate di armi che sono arrivati di pace. La maniera come viene preparata la manovra di sbarco dice già che sono armi di guerra, di guerra contro il popolo italiano che il governo può impor-

re solo con l'inganno e l'abuso della forza dello Stato. Tutto questo rappresenta il più evidente risultato dell'azione delle masse popolari.

Il gauleiter Lane

Ma non è solo questo lavoro che ingombra la mente dei ministri e dei generali che da dieci giorni e da dieci notti studiano questi piani. Nessuna agenzia di stampa, nessun comunicato governativo ha detto che a Napoli da circa una settimana - a preparare e sovrintendere a queste operazioni - è presente un «gauleiter» portuale americano, un colonnello statunitense in carica ed esse, il quale già in altri tempi è stato in questa città addetto a questo stesso porto per mansioni analoghe a quelle di oggi. Si chiama Lane e si

(Continua in la pag. 5, a colonna)

me compie attuale ricorda molto da vicino quello di quel colonnello Scholl delle truppe naziste contro cui lavorò Napoli nel corso delle quattro giornate. Nessuna di quelle agenzie che del PAM conoscono ogni piccolo particolare lo ha detto e nessuna ha detto che si è visto girare per Napoli in questi giorni un altro colonnello americano quel Charles Pollett, capo del Governo militare alleato.

Del colonnello Charles i napoletani dicevano «meno ciarle e più spaghetti». Un motto ancora oggi attuale. E in onore di questo che si svolge ogni una vergognosa scena alla quale assistiamo, è perché essi possano riferire al governo americano che gli ordini sono stati eseguiti, come spetta

NINO SANSONE

(Continua in la pag. 5, a colonna)

Anche a Torino si arresta il lavoro

Un'ora di sciopero generale - Messaggi da tutta Italia ai lavoratori napoletani

La notizia giunta ieri sera - e non diffusa da alcun giornale governativo della sera - dell'arrivo di stamani di Napoli del primo contingente di armi degli imperialisti americani per il nostro Paese ha fatto entrare in una nuova fase la lotta per la pace e per l'indipendenza del popolo italiano.

La reazione più immediata e decisa è venuta dalla città operaia più avanzata d'Italia. Torino, che ancora una volta ha dato prova di una grande coscienza politica.

La Commissione Esecutiva della C.G.L., riunitasi in seduta straordinaria alle 0,30 di questa notte, ha approvato un o.d.g. nel quale in segno di protesta per lo sbarco delle armi e per l'apparato poliziesco che ha praticamente posto Napoli in stato d'assedio si proclama lo sciopero generale di un'ora, dalle 10 alle 11 di oggi. L'o.d.g. esprime inoltre la solidarietà dei lavoratori riuniti con i lavoratori di Napoli. Nelle fabbriche gli operai del se-

condo turno sospenderanno il lavoro dalle 17 alle 18 e quelli del terzo dalle 23 alle 24. I servizi pubblici si arresteranno per un quarto d'ora dalle 10 alle 10,15.

Da numerose altre città si dà la notizia di manifestazioni di protesta con voci contro lo sbarco degli strumenti di guerra.

Negli ultimi giorni in tutta Italia del resto la lotta per la pace ha raggiunto una larga mobilitazione di strati diversi di cittadini. A Bari in una grande manifestazione popolare che si è svolta nella ricorrenza della tragica esplosione di una nave alleata carica di munizioni i portuali hanno ancora rinnovato il loro proposito di difendere la pace. Gli edili disoccupati di Enna riuniti in assemblea hanno votato un ordine di guerra contro i preparativi di guerra.

che si può esprimere con questa semplice affermazione che «l'Italia non accetta più la sua sovranità (anche se solo in parte offesa) sopra tutte le terre che sono state da essa separate per costituire il cosiddetto Territorio Libero». Che strada si può battere per la tutela di tale sovranità, il gariboldi non si arrende per ora, limitandosi a quanto pare a diversificare la soluzione di una deviazione dell'autonomia di quel Territorio, soluzione che oggi più di ieri si vede come fosse l'unica possibile per salvaguardare appunto l'indipendenza nazionale.

Sembra intanto ormai certo che la questione di Trieste, si occupano i tre Ministri degli Esteri di Francia, Inghilterra e Stati Uniti nel prossimo congresso di Roma.

DOPO L'UMILIANTE SCACCO SUBITO DA SFORZA

Anche per Bidault "archiviata", la promessa elettorale per Trieste

Un incontro tra Sforza e Kostylev - Una nota ufficiosa di Palazzo Chigi accusa la stampa inglese di "non avere capito" il discorso di Milano

Dopo l'umiliante scacco subito da Sforza nel tentativo di raggiungere un accordo con la dichiarazione tripartita, il fatto forte della debolezza del governo italiano che per mesi e mesi è stato in discussione, si è aggravato con la sua posizione «atlantica», rifiuto da intraprendere di mettere in discussione la difficoltà della politica americana verso Tito.

Da una nota trasmessa ieri dall'Ansa, di ispirazione ufficiosa, Palazzo Chigi sembra di attendere una versione diversa da quella delle stampa di Belgrado, da parte dei dirigenti titisti. Domenica scorsa il ministro per gli affari comunali della Croazia, Dimicic ha affermato che nelle eventuali trattative con l'Italia, «non si può parlare di Bidault non ha forse avuto l'intento che gli era stato fatto perché rinnovasse il suo gesto di Torino?»

Quest'ultima domanda, sembra rivelare che anche Bidault considera «archiviata» la dichiarazione tripartita. Dopo le affermazioni della più autorevole stampa occidentale che non ha esitato a disilludere Sforza sul reale valore della dichiarazione tripartita definita, com'è noto, dal «Manchester Guardian» un buffetto elettorale, la stampa governativa lascia qua e là trapelare la sua irritazione per l'atteggiamento inglese, dovendo riconoscere per forza maggiore, che le cose non stanno più come alla vigilia delle elezioni. Lo stesso «Messaggero» scrive che «dopo più di due anni la dichiarazione tripartita appare più che mai lontana dalla pratica attuazione», pur assicurando che un tale mutamento «non può minimamente influire sulla situazione di diritto».

che si può esprimere con questa semplice affermazione che «l'Italia non accetta più la sua sovranità (anche se solo in parte offesa) sopra tutte le terre che sono state da essa separate per costituire il cosiddetto Territorio Libero». Che strada si può battere per la tutela di tale sovranità, il gariboldi non si arrende per ora, limitandosi a quanto pare a diversificare la soluzione di una deviazione dell'autonomia di quel Territorio, soluzione che oggi più di ieri si vede come fosse l'unica possibile per salvaguardare appunto l'indipendenza nazionale.

Sembra intanto ormai certo che la questione di Trieste, si occupano i tre Ministri degli Esteri di Francia, Inghilterra e Stati Uniti nel prossimo congresso di Roma.

che si può esprimere con questa semplice affermazione che «l'Italia non accetta più la sua sovranità (anche se solo in parte offesa) sopra tutte le terre che sono state da essa separate per costituire il cosiddetto Territorio Libero». Che strada si può battere per la tutela di tale sovranità, il gariboldi non si arrende per ora, limitandosi a quanto pare a diversificare la soluzione di una deviazione dell'autonomia di quel Territorio, soluzione che oggi più di ieri si vede come fosse l'unica possibile per salvaguardare appunto l'indipendenza nazionale.

che si può esprimere con questa semplice affermazione che «l'Italia non accetta più la sua sovranità (anche se solo in parte offesa) sopra tutte le terre che sono state da essa separate per costituire il cosiddetto Territorio Libero». Che strada si può battere per la tutela di tale sovranità, il gariboldi non si arrende per ora, limitandosi a quanto pare a diversificare la soluzione di una deviazione dell'autonomia di quel Territorio, soluzione che oggi più di ieri si vede come fosse l'unica possibile per salvaguardare appunto l'indipendenza nazionale.

Sembra intanto ormai certo che la questione di Trieste, si occupano i tre Ministri degli Esteri di Francia, Inghilterra e Stati Uniti nel prossimo congresso di Roma.

che si può esprimere con questa semplice affermazione che «l'Italia non accetta più la sua sovranità (anche se solo in parte offesa) sopra tutte le terre che sono state da essa separate per costituire il cosiddetto Territorio Libero». Che strada si può battere per la tutela di tale sovranità, il gariboldi non si arrende per ora, limitandosi a quanto pare a diversificare la soluzione di una deviazione dell'autonomia di quel Territorio, soluzione che oggi più di ieri si vede come fosse l'unica possibile per salvaguardare appunto l'indipendenza nazionale.

I TORBIDI RETROSCENA DEL DELITTO BINAGGIO-GARGOTTA I soci del Club di Truman sparsero il terrore a Kansas City

Come fu organizzato, il "massacro della stazione". I gangster che "sapevano troppo", assasmati a colpi di mitra nelle strade - Milioni maneggiati dal giudice Truman per conto del suo protettore Pendergast

Il 9 ottobre 1947 il corrispondente dell'ANSA da Washington informava, che il Capo dell'ufficio stampa del Presidente degli Stati Uniti, in risposta a un articolo comparso su l'Unità di Roma, faceva alcune precisazioni. La prima riguardava l'appartenenza del Presidente al Ku Klux Klan, la seconda lo stipendio che la moglie di Truman era riuscita a farsi assegnare sul registro paga del secondo marzo 1947, e l'attività di giudice del Truman negli anni 1922-26. A questo proposito diceva testualmente: «Quanto alla nomina a giudice del Missouri per proteggere una banda di gangster, è sufficiente ricordare che Harry Truman fu eletto giudice nella contea di Jefferson senza alcun potere giudiziario».

Charles Ross, sempre capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, giorni or sono mandava a Washington un comunicato dicendo che il Presidente degli Stati Uniti d'America non aveva nulla a che fare con i due gangster uccisi a Kansas City. Né con il Binaggio, né con il Gargotta.

Vediamo i fatti. Harry Truman era membro del Jackson Club Bastava per lui aver letto solo un giornale con la rivelazione delle case da gioco e gli indirizzi dei postriboli di Kansas City per capire che il Jackson Club non era un edicolante, eppure il Truman ne divenne membro e ci rimase senza dimettersi e continuò ad appartenervi da Presidente degli Stati Uniti.

I soci di quel Club erano evidentemente i suoi soci. Nel 1922 Jackson, che era un membro del Jackson Club, fu ucciso da un altro membro del Jackson Club, Charles Gargotta, detto «Pretty Boy», Adam Ricchetti.

Questi soci di Truman avevano alcuni precedenti penali, per esempio il Ricchetti registrava una aggressione a mano armata a Crown Point-Indiana, e un'altra a Oklahoma, dopo di che si unì a «Pretty Boy» e commise una serie di omicidi. «Pretty Boy» uccise Charles Floyd, altro socio, uccise i due fratelli William Wal-



KANSAS CITY - Il cadavere di Charles Gargotta, guardia del corpo del gangster Binaggio, giace nel salone del «Jackson Club». Sotto il ritratto di Truman è Gauchili, l'autista che chiamò la polizia.

lace Ash, in Kansas City, nel 1931. Il fratello di Truman, il giudice Ash, in Kansas City, nel 1931. Il fratello di Truman, il giudice Ash, in Kansas City, nel 1931. Il fratello di Truman, il giudice Ash, in Kansas City, nel 1931.

Dalle impronte digitali risultò essere Vernon C. Miller. Era stato ucciso dagli stessi gangster perché ormai conosceva troppo cose, e questo è il codice della Manonera che inquina, a un certo punto della sua carriera un gangster dicendo: «He knows too much». Egli sa troppo.

A mezzanotte del 12 d'agosto 1934 tre uomini scopirono sulla porta della sua casa, il corpo di Johnny Lazia. Anche lui era stato colpito dall'accusa di conoscere troppo cose.

Pendergast che ordinava l'eliminazione dei suoi amici, lo sapeva anche onore. Così fece di Lazia il suo funerale fu organizzato in modo estremamente sfarzoso. E i documenti che rimangono, testimoniano l'amicizia di questi due uomini. Ecco una lettera di Pendergast inviata al ministro delle poste degli Stati Uniti d'America James A. Farley con data 12 maggio 1933.

Caro Jim
«Jerome Walsh e Johnny Lazia saranno in Washington a farvi una visita per la medesima questione di Mr. Kamper che io vi raccomando. Ora Jim, voi sapete che Lazia è uno dei miei principali luogotenenti, e io sono interessato sinceramente, nel felice esito del suo affare, che in ogni altra cosa che voi potrete fare per me, ora e nel futuro. Egli ha avuto dei seri disturbi tragici, per ordine di Lazia e in più l'agente J. Caffrey dell'«F.B.I.».

Alcuni di questi soci del Jackson Club, essendo a parte dei più gravi segreti della gang di Pendergast furono condannati a scomparire. Così verso la fine di quell'anno, una mattina, dei passanti scopirono il corpo nudo di un uomo. Aveva il corpo attraversato da numerosi proiettili.

L'Italia non vuole la guerra. Protestate contro l'arrivo delle armi straniere nel nostro Paese!

SOLENNI CERIMONIA A CANNES

La salma di Amendola verrà esumata stamane

Domenica a Napoli De Nicola commemorerà il martire
I giornalisti invitati a ricordare la figura dello scomparso

Questa mattina a Cannes con una solenne cerimonia, verrà esumata la salma di Giovanni Amendola dalla tomba che fino ad oggi ha rinchiuso le spoglie e sulla cui lapide è incisa questa significativa epigrafe: «Qui giace Giovanni Amendola attendendo...».

La salma verrà presa in consegna dal senatore Molé. Il Sindaco di Cannes disporrà per il trasporto dopo che un deputato avrà commemorato il martire antifascista. Per l'occasione sono già giunti nella cittadina francese numerosi parlamentari italiani e francesi, fra cui i figli dello scomparso deputato, compagni on. Giorgio e Pietro Amendola.

Dopo l'esumazione la salma partirà alla volta di Napoli dove nel corso delle annunciate celebrazioni il senatore De Nicola terrà un discorso commemorativo. Dal canto suo il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana nella riunione svoltasi ieri sotto la presidenza dell'on. Vittorio Emanuele Orlando ha ricordato il sacrificio di Giovanni Amendola e il suo tenace attaccamento ai principi di libertà e democrazia ed ha invitato tutti i giornalisti a ricordare nei giornali, nei periodici e in tutte le manifestazioni che avranno luogo domenica prossima, il nome e il sacrificio del giornalista Giovanni Amendola nel momento in cui la sua salma gloriosa ritorna in patria.

Il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano inviterà i suoi lavori a Roma questa mattina e li proseguirà nei giorni di giovedì e venerdì. All'ordine del giorno della riunione figurano i seguenti punti:

1) la lotta per una nuova politica di lavoro, di libertà e di pace (relatore il compagno Mauro Soelmarro);
2) informazione sul 12. Congresso della Federazione Giovanile Comunista Italiana (relatore il compagno Enrico Berlinguer).

La Direzione del Partito è convocata in Roma per questa mattina alle 8.

EZIO TADDEI

«Fermiamo il governo sulla via della guerra»

Cronaca di Roma

Domani conversazioni nelle Sezioni del P.C.I.

PICCOLA CRONACA

PIU' FUMARE SEDUTE IN CONSIGLIO COMUNALE

Non ridurre il nuovo regolamento a un "vietato fumare nell'aula"

Tre importanti modifiche sulle modalità di discussione delle interpellanze e mozioni - Per ogni assessorato una commissione consultiva

Domani, dopo una breve parentela di riposo per le feste pasquali, tornerà a riunirsi il Consiglio Comunale. E consigliere, stampa e pubblico dovranno astenersi per la seconda volta fumare in aula.

Commissioni permanenti quanti sono gli Assessori? Ce n'è abbastanza, dunque, per migliorare l'andamento delle sedute e dei lavori del Consiglio.

MISTERIOSA IMPRESA DI AUDACISSIMI LADRI
L'ing. Marcel Chabay derubato del progetto di un nuovo motore

Secondo informazioni confidenziali pervenute ieri sera alla nostra Questura, si sarebbero rifugiati a Genova i ladri di un importante progetto industriale, relativo ad un nuovo motore di aeroplano, rubato l'altro sera dall'auto dell'ingegnere francese Marcel Chabay, in una via di Genova.

IL SUICIDA FRA GLI SCOGLI DI MERGELLINA
Licenziato dopo 10 anni caricato di debiti si uccise

Le burrascose vicende di Achille Niola e della sua famiglia - L'addio dalla finestra

Tentano il suicidio un vecchio e due giovani
Una ragazza di 20 anni in gravissime condizioni

Sulla tentata truffa di 29 milioni

Se fossimo come quelli del "Tempo"

L'organo ufficiale dei maghi, dei profevi e degli sciamani, del "Tempo" di Angiolo, per intendere - ha da qualche giorno a questa parte rispostato il linguaggio che, come faceva osservare il nostro Amadeo, si usava diffusamente in tempo in cui si bruciavano le streghe per combatterle il malocchio. Così - secondo questo giornale - il terremoto, a Livorno, è stato perché in quella città è stato tenuto il Congresso della Federazione Giovanile; Roberto Rossellini al saluto da un incidente automobilistico perché San Francesco lo ha voluto ringraziare per il film che il regista sta girando su di lui, ecc.

Corso di lezioni per assistenti alle colonie I.N.C.A.

Un'intera famiglia in un scontro automobilistico in Via Eto; che i pelliccini sono persone di casta, i boicottati per i puristi del fatto che credono nel loro autotanto; che il figlio di Francesco Fracchi rinchioda perché il suo autotanto è tutto le mattine.

Di ritorno i romani fra le vittime dei ladri

Pellegrini laici e preti derubati

IN CONCORRENZA CON NEW YORK?
Una trentina di feriti in incidenti stradali

Un'intera famiglia all'ospedale - Tamponeamento di tram - Lunga serie di scontri

LE MAESTRANZE DI NUOVO IN ALLARME
Si riparla di smobilizzazione del Poligrafico dello Stato

Due gravi lutti

Cade da quattro metri

IERI AL CAMPO VERANO

Commemorate le vittime dei bombardamenti aerei

Intanto arrivano le armi U.S.A. - Conversazioni popolari nelle Sezioni comuniste



Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

CON I CRONISTI ROMANI

Scelba promette di fare il buono

Un comunicato della Federazione della Stampa

La Federazione Nazionale della Stampa italiana comunica: il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa, presieduto dal direttore generale, ha presieduto dall'on. Vittorio Emanuele Orlando, presso in esame l'ordine del giorno in data di martedì 11 aprile 1950. I cronisti Romani e le successive comunicazioni fatte dal Sinacato stesso e dall'Associazione della Stampa, hanno fatto il loro contributo al lavoro di studio e di lavoro.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Adotti stampa di Sta. stampa presso il P.D.S della Fed. matera stampa e pubblicazioni per 30 ore.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

«Piergianni Pietro, nato il 20 ottobre 1934 Da incursione aerea il 3 marzo 1944 I fratelli posero a questa celebrazione una croce qualunque nel campo 147 del Verano. A migliaia in questo e nel campo 149 le croci, con nome di guerra, recano la stessa iscrizione: «Morto per incuria aerea il 3 marzo 1943, 10 luglio 1943, 13 agosto 1944. E ogni giorno, su queste croci, si celebra una funzione commemorativa di tante vittime della guerra; vittime civili, ghermitte dalla morte mentre erano a tavola o a letto, insieme coi propri bambini che giocavano.

BELEZZA DELLA DONNA
Un film di RENE CLAIR
OGGI «Prima» di eccezione al Cinema

BELEZZA DELLA DONNA
Un film di RENE CLAIR
OGGI «Prima» di eccezione al Cinema

BELEZZA DELLA DONNA
Un film di RENE CLAIR
OGGI «Prima» di eccezione al Cinema

BELEZZA DELLA DONNA
Un film di RENE CLAIR
OGGI «Prima» di eccezione al Cinema

BELEZZA DELLA DONNA
Un film di RENE CLAIR
OGGI «Prima» di eccezione al Cinema

BELEZZA DELLA DONNA
Un film di RENE CLAIR
OGGI «Prima» di eccezione al Cinema

LEGGETE
"Vie Nuove"

Cinodromo Rondinella
Oggi le ore 10 del Concerto di Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

LA SCOMPARSA DI UN GRANDE STATISTA

Cinque anni fa moriva Roosevelt

Il 12 aprile 1945, esattamente cinque anni fa, alle ore 16.30, nella residenza di Warm Springs...

Pochi giorni prima della morte Roosevelt era andato a trovare all'ospedale della marina di Bethesda il suo ex segretario di Stato, Cordell Hull...

Quando lasciò Washington e i suoi intimi collaboratori, a nessuno passò per la mente che quel giorno sarebbe stata l'ultima volta che Roosevelt avrebbe visto il Presidente...

La notizia della morte di Roosevelt gettò nella costernazione la Casa Bianca. Truman, il vice presidente che era stato imposto all'ultimo congresso del partito democratico...



CARLA DEL POGGIO in un'immagine d'interpretazione di un nuovo film dal titolo «Luca del varietà».

VIAGGIO A MOSCA DI RENATA VIGANO

Ogni due minuti un autocarro nasce nelle officine "Stalin"

Operai in camice bianco e macchine di gran classe - La ZIS 110 Il reparto bambini e la sala di televisione - Dove è sempre primavera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. Alle officine Stalin si entra per un atrio spazioso...



MOSCA. - Un reparto delle officine "Stalin". La produzione automobilistica sovietica aumenta di anno in anno e migliora sempre più di qualità.

I BRONZI NURAGICI ESPOSTI A VALLE GIULIA

Guerrieri e pastori di tremila anni fa

Un'antica civiltà di cui s'era perduta traccia - Come fu conquistata la Sardegna - L'invasione dei Cartaginesi

«Tra i due mila e i mille anni prima di Cristo nel bacino del Mediterraneo orientale si svolse una guerra...

UNA TRAGICA DATA PER BARI

Dal cielo pioveva sangue e catrame

Cinque anni fa un carico gigantesco di esplosivo saltò in aria - Il tragico bilancio fu di 500 morti - Non c'è più posto per le armi nei porti italiani

Era una bella giornata chiara di sole. Eravamo in fila nella vecchia caserma, in attesa del rancio. Acqua e riso e formaggio, un soldo di rancio...

Ad un tratto, da una via, presero a gridare. «Al porto! Al porto!», dicevano le donne piangendo, e molti si presero a correre in quella direzione...

Il pianto delle madri. Il 9 aprile del 1945 ancora molte famiglie non si decidevano a rientrare, quando c'è improvvisamente come quella terribile sera...



MILANO. - Margot Fonteyn, prima ballerina del Sadler's Wells Ballet di Londra, in questi giorni ospite della città lombarda.

LETTERE AL DIRETTORE

La polemica sulla critica

Pubblichiamo oggi, sulla polemica sviluppatasi intorno ai problemi della critica teatrale e cinematografica, due lettere...

Caro Inghra, abbiamo seguito con vivo interesse la discussione iniziata sulla terza pagina dell'Unità da un gruppo di compagni...

Potremmo portare vari esempi. In provincia di Firenze esiste tutta una particolare attività culturale svolta dai Gruppi Amici di Anziano...

Stimo d'accordo con l'esigenza che pongono i compagni della Federazione fiorentina...

Caro Inghra, un po' di spazio anche a me - mi prego - sulla questione dell'attività e della critica.

Vorrei soltanto sgombrare il campo da un'entusiasta eresia imposta, senza che nessuno abbia mai pubblicato della pubblicazione della...

Si suppone che il critico (cinematografico, teatrale, ecc.) di un quotidiano sia un giornalista: egli dunque, come tutti i giornalisti, tanto sarà più bravo quanto più riuscirà a soddisfare i suoi compiti nel minor spazio possibile.

A trarla per le lunghe senza buoni tutti una tesi stravagante e «loriana», è, secondo me, quella contenuta nell'ultima lettera pubblicata sull'argomento.

Caro Inghra, un po' di spazio anche a me - mi prego - sulla questione dell'attività e della critica.

Vorrei soltanto sgombrare il campo da un'entusiasta eresia imposta, senza che nessuno abbia mai pubblicato della pubblicazione della...

Si suppone che il critico (cinematografico, teatrale, ecc.) di un quotidiano sia un giornalista: egli dunque, come tutti i giornalisti, tanto sarà più bravo quanto più riuscirà a soddisfare i suoi compiti nel minor spazio possibile.

A trarla per le lunghe senza buoni tutti una tesi stravagante e «loriana», è, secondo me, quella contenuta nell'ultima lettera pubblicata sull'argomento.

Caro Inghra, un po' di spazio anche a me - mi prego - sulla questione dell'attività e della critica.

Vorrei soltanto sgombrare il campo da un'entusiasta eresia imposta, senza che nessuno abbia mai pubblicato della pubblicazione della...

Si suppone che il critico (cinematografico, teatrale, ecc.) di un quotidiano sia un giornalista: egli dunque, come tutti i giornalisti, tanto sarà più bravo quanto più riuscirà a soddisfare i suoi compiti nel minor spazio possibile.

QUESTIONI SINDACALI
UNA COLATA DI GHISA CHE DISPIACE AL DOTT. COSTA

Nella sua breve allocuzione radiofonica della vigilia di Pasqua, il Presidente della confindustria è tornato su quello che è attualmente il suo tema prediletto: il livello della retribuzione non deve essere in alcun modo aumentato, nemmeno in quelle aziende dove il profitto padronale cresce; il singolo datore di lavoro non deve in alcun modo prendersi l'arbitrio di fare concessioni; altrimenti - così precisava ieri sera una agenzia - «si dovrebbe ammettere il concetto inverso e cioè che quando un'azienda perde, i lavoratori di essa dovrebbero essere compartecipati anche loro della perdita».

15 licenziamenti. Il lavoro è proseguito con 35 operai, ed è stata raggiunta la stessa quantità di produzione. Mediante questo aperto maggior sfruttamento sulla manodopera femminile, la ditta ha realizzato in pochi mesi un ulteriore sopragguadagno di 2.331.000 lire. Terzo caso. Nelle aziende dei tabacchicoltori Pietro e Domenico Gianni a Settecamini, Poutemammolo e San Basilio, le tabacchine fanno orari di lavoro di 11 ore e mezza al giorno (dalle 6 alle 12 e dalle 14 alle 19,30). Paga unica, lire 300 giornaliere.

Le cose si stanno sviluppando però in modo diverso e non favorevole per i gruppi che dominano la Confindustria. In numerosi complessi milanesi e torinesi - Falck, Birelli, Montecatini, Marelli, Lancia, ecc. - si è iniziata un'intensa agitazione sindacale basata su motivi salariali (gratifica pasquale, rivalutazione, trattamento di alcune categorie speciali), sia sulla difesa dei poteri delle Commissioni Interne e sulla lotta contro i licenziamenti arbitrari. Le agitazioni così come era avvenuto per il gruppo di Scari, hanno avuto spesso un'aula drammatica a causa dell'atteggiamento rigido assunto dai padroni: abbandono delle fabbriche da parte delle Direzioni, sospensioni in tronco di interi reparti, e via di questo passo.

Elementi importanti sono emersi dalla recente assemblea del Consiglio delle Leghe di Sesto S. Giovanni. Il delegato delle maestranze della Ercolano Marelli ha riferito sulla colata di ghisa condotta a termine nella fabbrica abbandonata dai dirigenti in un particolare. Azione essenzialmente antimonopolistica, come tutte le lotte per la massima produzione, e alla quale dovrebbero quindi rivolgerla la loro attenzione anche quei medi strati industriali indipendenti dai gruppi monopolistici, che dalla politica di questi ultimi vengono giorno per giorno schiacciati.

Azione concreta, che torna a vantaggio dell'economia nazionale in generale e delle masse di disoccupati in particolare. Azione essenzialmente antimonopolistica, come tutte le lotte per la massima produzione, e alla quale dovrebbero quindi rivolgerla la loro attenzione anche quei medi strati industriali indipendenti dai gruppi monopolistici, che dalla politica di questi ultimi vengono giorno per giorno schiacciati.

Primo caso. Nella vetreria Pirelli di Roma, 96 operai lavorano da due anni a paga invariata per tre giorni la settimana (500 lire) e a paga ridotta per gli altri tre giorni (450 lire). Non si pagano marce assicurative. Secondo caso. Alla Termomeccanica della Spezia, che occupava 90 lavoratori, si sono avuti recentemente

15 licenziamenti. Il lavoro è proseguito con 35 operai, ed è stata raggiunta la stessa quantità di produzione. Mediante questo aperto maggior sfruttamento sulla manodopera femminile, la ditta ha realizzato in pochi mesi un ulteriore sopragguadagno di 2.331.000 lire. Terzo caso. Nelle aziende dei tabacchicoltori Pietro e Domenico Gianni a Settecamini, Poutemammolo e San Basilio, le tabacchine fanno orari di lavoro di 11 ore e mezza al giorno (dalle 6 alle 12 e dalle 14 alle 19,30). Paga unica, lire 300 giornaliere.

15 licenziamenti. Il lavoro è proseguito con 35 operai, ed è stata raggiunta la stessa quantità di produzione. Mediante questo aperto maggior sfruttamento sulla manodopera femminile, la ditta ha realizzato in pochi mesi un ulteriore sopragguadagno di 2.331.000 lire. Terzo caso. Nelle aziende dei tabacchicoltori Pietro e Domenico Gianni a Settecamini, Poutemammolo e San Basilio, le tabacchine fanno orari di lavoro di 11 ore e mezza al giorno (dalle 6 alle 12 e dalle 14 alle 19,30). Paga unica, lire 300 giornaliere.

15 licenziamenti. Il lavoro è proseguito con 35 operai, ed è stata raggiunta la stessa quantità di produzione. Mediante questo aperto maggior sfruttamento sulla manodopera femminile, la ditta ha realizzato in pochi mesi un ulteriore sopragguadagno di 2.331.000 lire. Terzo caso. Nelle aziende dei tabacchicoltori Pietro e Domenico Gianni a Settecamini, Poutemammolo e San Basilio, le tabacchine fanno orari di lavoro di 11 ore e mezza al giorno (dalle 6 alle 12 e dalle 14 alle 19,30). Paga unica, lire 300 giornaliere.

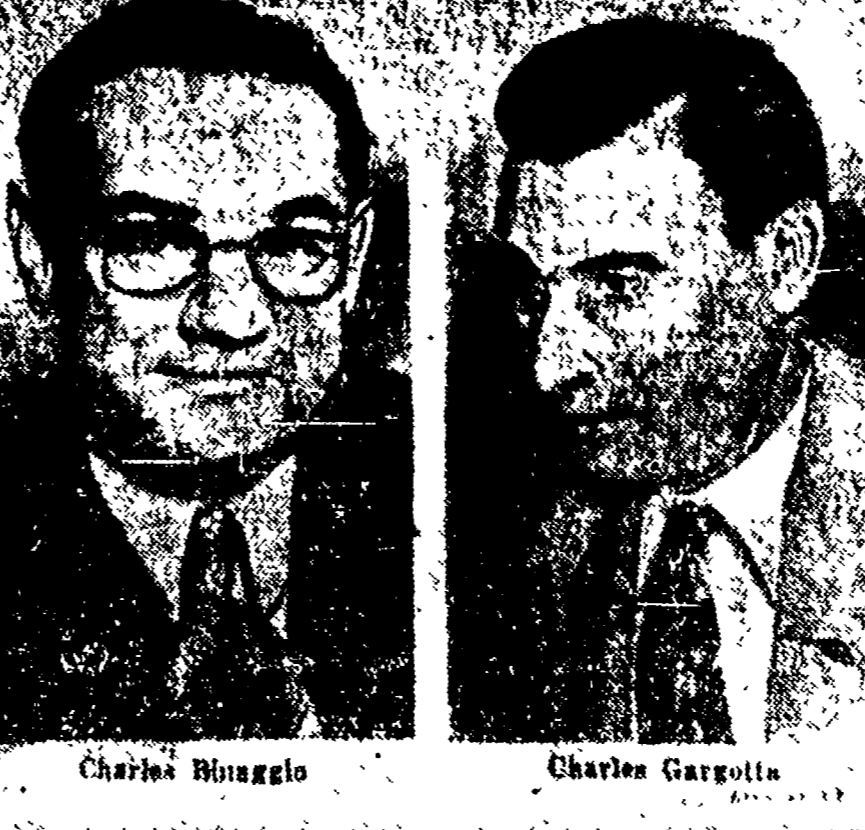
15 licenziamenti. Il lavoro è proseguito con 35 operai, ed è stata raggiunta la stessa quantità di produzione. Mediante questo aperto maggior sfruttamento sulla manodopera femminile, la ditta ha realizzato in pochi mesi un ulteriore sopragguadagno di 2.331.000 lire. Terzo caso. Nelle aziende dei tabacchicoltori Pietro e Domenico Gianni a Settecamini, Poutemammolo e San Basilio, le tabacchine fanno orari di lavoro di 11 ore e mezza al giorno (dalle 6 alle 12 e dalle 14 alle 19,30). Paga unica, lire 300 giornaliere.

IL DELITTO DI KANSAS CITY



KANSAS CITY - Questo è l'ufficio di Binaglio, nel «Jackson Club», il circolo di Truman. Nel cassetto della scrivania si vede un apparecchio per la registrazione sonora, installato personalmente dall'ucciso

Political Bowler... Is Slain With Aide in Kansas City



Binaglio e Gargotta nelle foto pubblicate dal «New York Times». Il titolo del giornale americano non poteva essere più esplicito sulla natura del delitto: «Fox of Pendergast» (avversari di Pendergast)

IL MISTERO DEL PLICO SIGILLATO AFFIDATO A MARCELLO PETACCI
«L'austriaco», riuscì a precedere Churchill nella caccia ai documenti segreti di Mussolini?

La «bo-sa rossiccia», fu passata da Claretta al fratello - Cosa conteneva la terza borsa? - Il nascondiglio nell'albergo

Il mistero del plico sigillato affidato a Marcello Petacci. «L'austriaco», riuscì a precedere Churchill nella caccia ai documenti segreti di Mussolini? La «bo-sa rossiccia», fu passata da Claretta al fratello - Cosa conteneva la terza borsa? - Il nascondiglio nell'albergo

Il mistero del plico sigillato affidato a Marcello Petacci. «L'austriaco», riuscì a precedere Churchill nella caccia ai documenti segreti di Mussolini? La «bo-sa rossiccia», fu passata da Claretta al fratello - Cosa conteneva la terza borsa? - Il nascondiglio nell'albergo

Il mistero del plico sigillato affidato a Marcello Petacci. «L'austriaco», riuscì a precedere Churchill nella caccia ai documenti segreti di Mussolini? La «bo-sa rossiccia», fu passata da Claretta al fratello - Cosa conteneva la terza borsa? - Il nascondiglio nell'albergo

Un disoccupato si impicca nella sua stanza da letto

Era senza lavoro da due anni ed aveva la moglie gravemente ammalata

MILANO, 11. - Un raccapricciante spettacolo si è presentato ieri alla vista di alcuni inquilini dello stabile di via Jacopo Maldive 1, quando, preoccupati per un'aver visto uscire per tutta la mattinata il meccanico Vittorio Turri, hanno aperto la porta della sua stanza.

Processato un gangster della «Anonima Assassini»

NEW YORK, 11. - Si è iniziato a New York il processo contro Jack Farzi, che secondo la polizia, era il «tiratore eccelso» della banda di gangster «Murder, Inc.» (prezioso: «Società Anonima Assassini»), depesa nel 1942, che si occupava di «eliminare» dietro compenso le persone indicate dai suoi clienti. Alla banda sono stati ufficialmente imputati cinquantasette assassini, ma si ritiene che ad essa erano dovute alcune altre vittime di delitti.

LA BANDA GIULIANO DINANZI ALLE ASSISE DI VITERBO

Il processo per la strage di Portofino è stato rinviato al trenta giugno

Il processo per la strage di Portofino è stato rinviato al trenta giugno. Il processo per l'uccisione di Portofino della Ginestra a carico di Salvatore Giuliano e della sua banda, che era stato fissato per il 12 giugno dinanzi alla Corte di Assise di Viterbo, è stato rinviato al 30 giugno.

GINAUDI OGGI ALL'INAUGURAZIONE

La Fiera di Milano nasconde un segreto

Si tratta delle industrie uccise dai monopoli e dal governo che non saranno presenti fra gli stands

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE MILANO, 11. - Domani mattina alle ore 10,30 il Presidente della Repubblica Enaudi inaugurerà la XXVIII Fiera di Milano. Accanto agli ottomila espositori italiani parteciperanno alla grande rassegna, ufficialmente o rappresentati, 42 nazioni estere fra cui Germania, Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria, Cina orientale e Germania. La presenza del Capo dello Stato vuole solennizzare questo avvenimento che ha un grande significato per l'economia nazionale.

un padiglione, invisibile, ma che tutti conoscono perché di ciò che vi è esposto tutto hanno sentito parlare. E un padiglione invisibile perché vi sono rappresentate le fabbriche milanesi che sono morte, che hanno definitivamente chiuso i loro cancelli. Nel padiglione silenzioso si distinguono a malapena i nomi che mancano all'appello. Soltanto le scritte che indicano i 100 mila disoccupati della nostra provincia le migliaia di giovani senza lavoro, si leggono i nomi noti della SAFAR, della CEMSA, Caproni, della Fraschini, Castiglioni, Alibonchi Bacchini, Breda quinta sezione. Queste sono le cose triste che la Fiera non può dire, questo il padiglione che avrebbe dovuto essere allestito nel vicino a questi «auti EIP» (che quest'anno, forse per pudore, ha cambiato nome).

La Fiera deve ignorare queste contraddizioni, nascondere sotto la maschera pubblicitaria per coprire la triste realtà delle nostre fabbriche chiuse, della miseria dei nostri operai disoccupati. Nonostante la grandiosa presentazione non è facile convincersi che le cose nel nostro Paese vanno e andranno meglio. La crescente povertà dei trust ha soffocato migliaia di piccole e medie industrie. Quelle che sono riuscite a sopravvivere si tengono al tutto per sopravvivere. Quest'anno in Fiera ce ne saranno un migliaio che si sono sottoposte a spese non indifferenti e inadeguate alla loro possibilità pur di essere lì, per non perdere la possibilità di combinare qualche affare: vedremo quanti e di quale entità alla fine della Fiera. Certo è però che per il contadino o il piccolo coltivatore, sarà più facile guardare gratuitamente gli scelti prodotti che acquistare a prezzi inaccessibili trattori o concimi chimici. E le coppie di fidanzati cercheranno nella televisione a colori di consolarsi per il mancato acquisto di una camera da letto.

Nonostante questo occorre guardare dall'aspetto positivo della Fiera alla cui realizzazione hanno contribuito tecnici e operai viterbesi e prodotti esportati in tutto il mondo. Ma il fatto di politica economica, altre prospettive avrebbe avuto la nostra Fiera se fosse stato accettato il concetto del Piano economico presentato al suo tempo dalla C.G.I.L. I visitatori avrebbero avuto la sicurezza che tutto il patrimonio in mostra negli stands sarebbe stato salvato e messo a frutto per il benessere di tutti. Non avrebbero visto a pochi centesimi di metri dalla Fiera i cortili silenziosi e deserti della Isola Fraschini, i suoi macchinari inutilizzati e coperti di ruggine.

S.O.S. nel Mar del Nord di una nave italiana

AMBURGO, 11. - Da due giorni la costa settentrionale della Germania è flagellata dal maltempo che ha ostacolato la navigazione di cabotaggio ed ha danneggiato numerose case. Spesso il vento ha avuto una velocità di 112 chilometri all'ora.

Salvatore Cosconente. In maggio il Congresso dei perseguitati politici. L'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) terrà a Modena nei giorni 13, 14 e 15 maggio prossimo il suo III Congresso nazionale cui interverranno personalità d'ogni partito.

Appendice dell'UNITA'
I TRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO
di ALESSANDRO DUMAS

Athos si raccolse, e in questo raccoglimento d'Artagnan lo vedeva impallidire: egli era giunto a quello stadio dell'ubriachezza nel quale i bevitori volgarissimi cadono e dormono. Lui invece fantasticava a voce alta senza dormire. Un tale ebr: sonnambulismo aveva qualcosa di spaventoso. - Lo volete assolutamente? - domandò.

ABBONATEVI A 'Rinascita'

Il conte era un gran signore. Aveva nelle sue terre diritto di giustizia alta e bassa: fin di lacere, gli abiti della confessa, le lego le mani dietro la schiena e la impiccò a un albero. - Cielò! Athos! Un assassino! - esclamò d'Artagnan. - Sì, un assassino, nient'altro che un assassino! - disse Athos pallido come la morte. - Ma ci lasciano mancare il vino, a quanto sembra. - E Athos afferrò per il collo l'ultima bottiglia che restava, se l'accostò alla bocca e lo vuotò d'un fiato come avrebbe fatto con un bicchiere dei soliti. - Poi lasciò cadere la testa sulle donne belle, poetiche e innamorate - disse Athos rialzando il capo e senza pensare a continuare l'apologo del conte. - Dio vi condoni che non ne guariate anche voi! - E allora è morta? - balbettò d'Artagnan. - Perbacco disse Athos. - Ma date un po' qui il vostro bicchiere. Porta del prosciutto, mariolo! - gridò Athos: - non possiamo più bere! - E tu fratello? - aggiunse timidamente d'Artagnan. - Sì, fratello? - riprese Athos. - Sì, il prete. - Ah! Lo cercal per far impiccare anche lui, ma non arrivai in tempo: se l'era svignata dalla parrocchia il giorno prima. - Sì, è saputo almeno chi era quel miserabile? - Era certamente il primo amante e il complice della bella,



Negoziati commerciali tra URSS e Finlandia

HELSINKI, 11. - L'Unione Sovietica, informa l'A.P. ha fatto sapere oggi alla Finlandia di essere pronta a riprendere le trattative per la conclusione di un nuovo patto commerciale - trattative interrotte lo scorso febbraio. Oggi il governo finlandese ha nominato una nuova delegazione commerciale di cui è a capo il ministro per il commercio, Sakari Tuomioja, e che comprende anche due eminenti rappresentanti dell'Unione democratico-popolare.

Gli studenti di Pisa cessano l'occupazione

PISA, 11. - Dopo 20 giorni di lotta la Giunta interfacoltà di universitari di Pisa ha deciso una maggioranza nella sua riunione di ieri sera di lasciare a Montelapone una quota di politica economica per riconoscendo la giustezza dei motivi per cui si era mossi. Nell'estremo tentativo di mettere le autorità accademiche di fronte alle loro responsabilità, prima di accettare il proseguimento dell'agitazione con altre forme di lotta, la Giunta ha deciso ancora di chiedere come ultima proposta una sospensione del pagamento dei contributi in attesa che il problema venisse risolto in altra sede. I rappresentanti della lista «Università Nuova» hanno votato contro questa mozione, pur dichiarando di accettare le decisioni della maggioranza.

Un caporale uccide per disgrazia la sentinella

PIACENZA, 11. - Il caporale Giovanni Vignaroli, capoposto al deposito di munizioni di Grosogleno, stava procedendo al cambio delle sentinelle, quando inciampava in una crepa del terreno cadendo a terra. Disgraziatamente il mitra di cui era armato lasciava partire due colpi che colpivano la sentinella Giuseppe Cipriani di anni 21 di San Benedetto del Tronto che stramazza al suolo decedendo poco dopo. L'inchiesta ha confermato trattarsi di una disgrazia.

DOPO 20 GIORNI DI LOTTA

Gli studenti di Pisa cessano l'occupazione. PISA, 11. - Dopo 20 giorni di lotta la Giunta interfacoltà di universitari di Pisa ha deciso una maggioranza nella sua riunione di ieri sera di lasciare a Montelapone una quota di politica economica per riconoscendo la giustezza dei motivi per cui si era mossi. Nell'estremo tentativo di mettere le autorità accademiche di fronte alle loro responsabilità, prima di accettare il proseguimento dell'agitazione con altre forme di lotta, la Giunta ha deciso ancora di chiedere come ultima proposta una sospensione del pagamento dei contributi in attesa che il problema venisse risolto in altra sede. I rappresentanti della lista «Università Nuova» hanno votato contro questa mozione, pur dichiarando di accettare le decisioni della maggioranza.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SFACCIATA PROVOCAZIONE DEGLI U. S. A. Un aereo americano apre il fuoco sconfinando in territorio sovietico

Vibrata protesta di Viscinski - La stampa nordica rivela che le "ricerche", di un bombardiere "scomparso nel Baltico", sono un pretesto per servolare il territorio dell'URSS

MOSCA, 11. — L'agenzia Tass informa che il ministro sovietico degli Esteri, Viscinski ha inviato un telegramma ai governi americano e a Mosca, Alan Kirk, una nota di protesta per l'incidente accaduto il 10 aprile nel cielo della Lettonia, a 21 chilometri all'interno del territorio sovietico. «Una nota dichiarata», dice il ministro sovietico degli Esteri, «che il governo dell'URSS ritiene necessario dichiarare al Governo degli Stati Uniti quanto segue: secondo dati accertati, l'11 aprile di quest'anno, alle ore 17.30, a sud di Libovila è stato avvistato un velivolo militare B29, quadratore, motore, forza volante, coi segni di riconoscimento americani, il quale si è inoltrato per 21 km sul territorio dell'Unione Sovietica. «Dopo che il velivolo continuò ad inoltrarsi in territorio sovietico, si è alzato un gruppo di caccia sovietici, i quali hanno ingiunto allo apparecchio americano di seguirli. «L'incidente è avvenuto nel territorio sovietico, e non ha ubbidito, ma ha fatto fuoco contro gli aerei sovietici. In seguito è stato costretto a rispondere presso il fuoco. Dopo che il velivolo americano si è diretto verso il mare e si è eclissato. Il Governo sovietico protesta reclamando presso il Governo degli Stati Uniti per questa brutale violazione della sovranità dell'Unione Sovietica. «L'incidente è stato considerato una parte di velivoli militari americani, ciò che, nel contempo, è una inaudita violazione delle norme elementari del diritto internazionale».

L'incidente a cui fa riferimento la nota sovietica sembra sia avvenuto durante i voli compiuti da parte di numerosi aerei americani alla ricerca di un "Privateer", un aereo di tipo "jet" che sarebbe scomparso durante il volo dalla Germania a Copenaghen. Su tali ricerche sono stati elevati da più parti, in specie dalla stampa di Copenaghen, seri dubbi. E' opinione comune che il velivolo americano sia scomparso e che si tratti invece di un pretesto dell'aviazione americana per far conoscere ai propri piloti la configurazione della Scandinavia e per mettere alla prova le capacità di ricognizione sovietico-americane.

Riferisce la Reuters che le ricerche in corso per un bombardiere americano disperso hanno dato luogo in Danimarca a molte voci che possono riassumersi in due correnti principali: 1) che gli americani abbiano parlato di un aereo-pilota mancante come pretesto per osservare i movimenti della flotta sovietica nel Baltico; 2) che gli americani vogliono sperimentare la possibilità di occupare un Paese — nel caso spe-



CHICAGO — Un automobile investita in pieno da una locomotiva è stata schiacciata orrendamente contro un muro. Sotto la carcassa che i pompieri si apprestano a rimuovere c'è il corpo dell'autista

Manifestazioni a Bordeaux contro la guerra nel Viet Nam
BORDEAUX, 11. — Attraverso le principali strade di Bordeaux si è svolta questa sera una grande manifestazione organizzata dai portuali in segno di protesta contro il reclutamento di armi sulla nave "Boulogne" diretta in Indocina.

10.000 soldati di Ciang riarmati nel Viet Nam
HONG KONG, 11. — Radio Pechino — citata dalla "Reuter" — ha dichiarato oggi che le autorità francesi dell'Indocina hanno forzatamente disarmato 10.000 uomini delle forze nazionaliste cinesi e le impiegano in operazioni nel Viet Nam meridionale, particolarmente nelle zone di Saigon e Cholon.

MENTRE LA CLASSE OPERAIA SI PREPARA ALLA LOTTA Il reggente del Belgio ha respinto il governo monocoloro di Van Zeeland

Ad un governo di minoranza il principe Carlo preferirebbe l'alternativa di sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni

BRUXELLES, 11. — Il socialista Van Zeeland, primo ministro designato, ha presentato questa sera al reggente del Belgio, principe Carlo, la lista del nuovo governo, composto, a quanto si apprende, da esponenti socialdemocratici e personalità extraparlamentari. Tuttavia neanche stavolta la formazione caldeggiata da Van Zeeland si può dire varata e al termine del colloquio col reggente, il primo ministro non ha potuto fornire l'annuncio della costituzione del governo.

Van Zeeland, che aveva continuato le sue consultazioni fino a mezzogiorno, ha dichiarato al giornale "Le Soir" che il principe Carlo, reggente delle mie recenti conversazioni e gli ho presentato una proposta. Il principe ha ritenuto di aver bisogno di ulteriori consultazioni, prima di accettare la proposta. Van Zeeland ha aggiunto che vedrà nuovamente il reggente domani nel pomeriggio.

Il reggente ha deciso di rinviare ancora l'annuncio della costituzione del nuovo governo. Da fonti bene informate si apprende che la lista dei ministri elaborata dal primo ministro designato è stata respinta dal principe Carlo poiché in pratica si sarebbe trattato di un governo puramente socialdemocratico. Il reggente avrebbe fatto presente che è preferibile lo scioglimento della Camera e lo svolgimento di nuove elezioni ad un governo di minoranza.

Il partito liberale belga ha avanzato intanto stasera nuove proposte sulla questione reale, proponendo una tregua di tre mesi durante i quali dovrebbe continuare la reggenza. La proposta è stata avanzata solo pochi minuti prima che Paul Van Zeeland si accingesse ad accompagnare il suo nuovo ministro cristiano-socialista dal regente.

Il piano dei liberali è che il nuovo governo ritorni a discutere il Parlamento in seduta plenaria per votare l'abrogazione della legge che decreta l'impossibilità di regnare per Leopoldo. Durante la tregua, la battaglia sarà condotta per l'abrogazione di lei dovrebbe stabilire i contatti col governo belga e con i leaders politici, allo scopo di decidere sul da farsi. «L'interesse della nazione», ha aggiunto Di Vittorio, «è combattere la disoccupazione e la povertà. Il problema è di decidere se si deve tentare di sistemare la disoccupazione e la povertà, o se si deve tentare di sistemare la disoccupazione e la povertà».

Adesioni al Convegno Resistenza e Cultura
La riunione del Comitato promotore si è riunita nell'abitazione dello scrittore Leonida Rognoni il Comitato direttivo del Convegno «La Resistenza e la Cultura Italiana» che si terrà a Venezia nei giorni 22, 23, 24 aprile. Il Comitato è composto da Franco Antonelli, Vincenzo Arancio Ruiz, Roberto Battaglia, Umberto Calosso, A. C. Jemolo, Joyce Lusua, Mario Paggi, Mario Panunzio, Leonida Rognoni, C. L. Ragnianti, Luigi Salvatorelli e Ignazio Silone.

Il Comitato direttivo, dopo aver ascoltato le relazioni di Leonida Rognoni sull'origine, sugli sviluppi e sulle finalità dell'iniziativa, ha definito l'ordine dei lavori del Convegno, l'appello da lanciare al Paese, gli invitati.

Il bandito Ligretti alle Assise di Salerno
SALERNO, 11. — Ha avuto inizio oggi presso la Corte d'Assise di Salerno il processo a carico del bandito Sebastiano Ligretti di anni 40 di Giugliano in Campania, di altri 10 affiliati alla sua banda, che terrorizzò con rapine, estorsioni, minacce a mano armata, le zone della Sicilia, della Lucania, del Sannio e della Campania.

GLI S. U. ALLA RICERCA DI NUOVI MERCATI
"Il piano Clapp," per il Medio Oriente
Truman annuncerà un nuovo progetto di colonizzazione affermando la necessità di applicare il "Quarto piano".

WASHINGTON, 11. — Il ritorno di Truman nella capitale americana segna l'inizio di una ripresata dell'attività politica. E' vero che il presidente è tornato a Washington mentre gli scandali sollevati intorno al suo nome e a quelli dei suoi collaboratori non sono affatto sopiti ma anzi tendono a diventare sempre più gravi. «L'interesse della nazione», ha aggiunto Di Vittorio, «è combattere la disoccupazione e la povertà. Il problema è di decidere se si deve tentare di sistemare la disoccupazione e la povertà, o se si deve tentare di sistemare la disoccupazione e la povertà».

La protesta di Napoli
(Continuazione della prima pagina) al centro del Corso Umberto che dalla Ferrovia porta a via Toledo, ne stazionavano circa 40.

Il materiale sbarcato consisteva in pezzi smontati di cannoni e fucili, essi venivano direttamente immessi nei vagoni ferroviari fermi ai fianchi della nave e a loro volta subito sono piombati. L'operazione viene condotta in fretta, come qualche cosa di sporco di cui ci si voglia subito sbarazzare. Si sa che per le due di questa notte le stive dell'Exilona saranno completamente svuotate del loro carico di armi.

Su tutta la scena, su tutti questi uomini armati, sovrasta il terrore, mentre l'indignazione, il modo stesso, la brutalità e clandestinità dell'operazione colpiscono la cittadinanza e isolano, nel giudizio della grande maggioranza, il governo.

L'arrivo della "Exilona"
All'unbrunire la nave, dopo aver scostato in attesa del via al largo, è entrata nel porto, dove rimorchiatori l'attendevano all'imbocco e la nave da carico, con ben visibile la scritta "Export American Line", è entrata nella zona militare del porto attaccando alla banchina Duchessa d'Aosta. E' lo stesso posto dove sette anni fa era ormeggiata la nave carica di munizioni tedesche il cui scoppio distrusse questa parte della città seppellendo i resti di popolazioni. Tutto intorno i cavalli di frisia dividono in corridoi lo spazio e tre postazioni di celere e carabinieri come tre successive linee di difesa difendono a loro volta la zona dal resto della città.

I tram si fermano
L'intera rete tranviaria di Napoli si è fermata a causa dello sciopero proclamato subito dai dipendenti dell'Azienda. Nella zona del Porto ai Granili stessi, si sono raccolti gli abitanti sdegnati a protestare. L'averne i vicini quartieri di Barra, Ponticelli, San Giovanni e Teduccio, il fermento è vivissimo. Su centinaia di balconi e finestre sono apparse le bandiere della pace, mentre nelle strade vengono improvvisati comizi. Manifestazioni di protesta si sono svolte ai Vergini, a Stella, a Gioannelli e in altre località. Anche nelle strade del centro sono evidenti lo stupore e l'indignazione. Il modo stesso, la brutalità e clandestinità dell'operazione colpiscono la cittadinanza e isolano, nel giudizio della grande maggioranza, il governo.

Si getta dalla finestra dell'ospedale di Livorno
LIVORNO, 11. — Il cinquantasettenne Gino Debelli, che da qualche tempo si trovava ricoverato all'ospedale di Livorno, sfinito da un accesso polmonare, preso dal sconforto per la lunga e dolorosa degenza si è gettato oggi dalla finestra del reparto ospedaliero cadendo in un sottostante giardinetto. Il poveretto è deceduto poco dopo, in seguito alla frattura del cranio.

LA GRANDE LOTTA NAZIONALE PER IL LAVORO E LA PRODUZIONE Verso lo sciopero dei metallurgici del Nord Nuove vittorie dei disoccupati meridionali

Alla S. Giorgio, alla Falck, alla Lancia e alla Marelli continua la lotta - Problemi urgenti per i marittimi - Rappresaglie sugli statali al Ministero della P. I.

Venerdì mattina dalle 10 alle 12, secondo le decisioni prese dai sindacati scenderanno in sciopero tutti i metallurgici della Lombardia, del Piemonte e della Liguria. Lo sciopero costituirà la prima, energica manifestazione collettiva in sostegno dei lavoratori che lottano alla S. Giorgio, alla Falck, alla Lancia, alla Marelli. Le relazioni sindacali di 550 lire al giorno, elevata fino a lire 650 a lire 800 per le maestranze specializzate e per coloro i quali hanno messo a disposizione dei lavoratori i mezzi necessari per il trasporto dei materiali.

Nel corso della loro azione, i disoccupati hanno dovuto superare anche la resistenza della locale Amministrazione di destra. Il sindaco di Casignone è giunto a negare il proprio appoggio alla richiesta di pagamento dei lavoratori, perché la lotta «aveva un colore politico».

La protesta di Napoli
(Continuazione della prima pagina) al centro del Corso Umberto che dalla Ferrovia porta a via Toledo, ne stazionavano circa 40.

Il materiale sbarcato consisteva in pezzi smontati di cannoni e fucili, essi venivano direttamente immessi nei vagoni ferroviari fermi ai fianchi della nave e a loro volta subito sono piombati. L'operazione viene condotta in fretta, come qualche cosa di sporco di cui ci si voglia subito sbarazzare. Si sa che per le due di questa notte le stive dell'Exilona saranno completamente svuotate del loro carico di armi.

Su tutta la scena, su tutti questi uomini armati, sovrasta il terrore, mentre l'indignazione, il modo stesso, la brutalità e clandestinità dell'operazione colpiscono la cittadinanza e isolano, nel giudizio della grande maggioranza, il governo.

L'arrivo della "Exilona"
All'unbrunire la nave, dopo aver scostato in attesa del via al largo, è entrata nel porto, dove rimorchiatori l'attendevano all'imbocco e la nave da carico, con ben visibile la scritta "Export American Line", è entrata nella zona militare del porto attaccando alla banchina Duchessa d'Aosta. E' lo stesso posto dove sette anni fa era ormeggiata la nave carica di munizioni tedesche il cui scoppio distrusse questa parte della città seppellendo i resti di popolazioni. Tutto intorno i cavalli di frisia dividono in corridoi lo spazio e tre postazioni di celere e carabinieri come tre successive linee di difesa difendono a loro volta la zona dal resto della città.

I tram si fermano
L'intera rete tranviaria di Napoli si è fermata a causa dello sciopero proclamato subito dai dipendenti dell'Azienda. Nella zona del Porto ai Granili stessi, si sono raccolti gli abitanti sdegnati a protestare. L'averne i vicini quartieri di Barra, Ponticelli, San Giovanni e Teduccio, il fermento è vivissimo. Su centinaia di balconi e finestre sono apparse le bandiere della pace, mentre nelle strade vengono improvvisati comizi. Manifestazioni di protesta si sono svolte ai Vergini, a Stella, a Gioannelli e in altre località. Anche nelle strade del centro sono evidenti lo stupore e l'indignazione. Il modo stesso, la brutalità e clandestinità dell'operazione colpiscono la cittadinanza e isolano, nel giudizio della grande maggioranza, il governo.

Si getta dalla finestra dell'ospedale di Livorno
LIVORNO, 11. — Il cinquantasettenne Gino Debelli, che da qualche tempo si trovava ricoverato all'ospedale di Livorno, sfinito da un accesso polmonare, preso dal sconforto per la lunga e dolorosa degenza si è gettato oggi dalla finestra del reparto ospedaliero cadendo in un sottostante giardinetto. Il poveretto è deceduto poco dopo, in seguito alla frattura del cranio.

**DUE BANDITI IN PROSSIMITA' DEL PASSO DELLE RADICI
Bloccano con tronchi la strada e rapinano in un'ora sette ciclisti**

MODENA, 11. — Due banditi hanno bloccato ieri sera, per circa un'ora, il transito lungo la strada provinciale Salsolo-Passo delle Radici in località Spazzano rapinando sette ciclisti che transiavano nella zona. I due rapinatori avevano ostruito la strada con tronchi d'albero per costringere i ciclisti a fermarsi. Si ha la sensazione che questa lotta a proposito della Germania la nostra posizione è indebolita e che il destino di questo paese, da cui dipendono l'avvenire in Europa e in fin dei conti la guerra di guerra occidentale va armando sistematicamente i francesi e la necessità della cosiddetta "infezione" della Germania nella Europa atlantica, formula che prepara il rinvio dello Stato di Bonn; è un crescendo di intimidazioni e di ricatti che non si arresterà fino alle prossime conferenze di Londra e Parigi, dove il problema sarà ufficialmente affrontato. Ma è interessante notare come, presi nel loro stesso gioco, gli americani rivelino la principale ragione di tanta loro fretta di sensazione che angli in Germania occidentale va gradatamente sfuggendo al loro controllo.

Muore per paralisi mentre segue una professione
LUCERA, 11. — Certo Giuseppe Carapella, padre di otto bimbi, è de-

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

NOVITA'

Paolo Robotti: NELL'UNIONE SOVIETICA SI 'VIVE COSI'

Alberto Caracciolo: L'OCCUPAZIONE DELLE TERRE IN ITALIA

La Nuova Ungheria

